



Il Presidente

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani Sede Provinciale di Lodi

UN GIUDIZIO POSITIVO SULLA RIFORMA COSTITUZIONALE

La riforma che sarà a breve sottoposta a referendum sarà un momento cruciale che come cittadini dovremo vivere con consapevolezza e serietà. Come ha ricordato il gesuita Padre Occhetta (di Civiltà Cattolica) nel corso dell'ultimo Incontro di Studi delle Acli nazionali: “ il referendum riguarda l'identità e la qualità della democrazia italiana. È un voto che riguarda il futuro del nostro paese [...] Ci dobbiamo chiedere: quale Paese vogliamo consegnare alle giovani generazioni?”. Così come Acli abbiamo scelto di approcciare il dibattito sulla riforma promuovendo incontri itineranti lungo tutto il lodigiano. Incontri che devono essere un necessario momento di crescita e condivisione civica fondati sul rispetto delle opinioni differenti, che hanno pari dignità, ma anche consapevoli dell'inderogabilità di certi momenti storici. Il 4 dicembre come cittadini saremo chiamati a esprimere il nostro parere sulla Riforma Costituzionale approvata dal Parlamento dopo un iter di 30 mesi : il culmine di un lungo cammino trentennale che ha visto profuso l'impegno di molteplici commissioni parlamentari, pool di esperti e commissioni bicamerali. La Costituzione italiana, definita da una narrazione popolare ampiamente condivisa “la più bella del mondo” , non deve però intendersi come un testo “sacro”, dato una volta per tutte ed immutabile. Non è questa la natura di una Costituzione, un testo che è sì l'architrave di un Paese, dei suoi valori e delle sue istituzioni ma deve al contempo essere flessibile nei confronti delle novità dei tempi e degli equilibri politici, sociali ed economici. Pertanto non è scandaloso metter mano alla carta redatta dai Padri costituenti, tra l'altro nella storia repubblicana questo è già avvenuto 16 volte e le modifiche hanno riguardato una quarantina di articoli. Il confronto sulle riforme costituzionali non può e non deve essere solo l'occasione per alzare i toni dello scontro tra maggioranza e opposizioni così come non può ridursi ad una disputa accademica tra giuristi. La personalizzazione della materia è stata un grave errore che ha spostato il focus del dibattito pubblico dai contenuti alla querelle tra Governo e minoranze, chiamando in causa argomentazioni spesso poco attinenti. Non è possibile in queste poche righe esaurire una compiuta argomentazione nel merito delle modifiche che il disegno “Renzi-Boschi” promuovono, si possono però delineare delle linee guida, delle chiavi di lettura.



Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Sede Provinciale di Lodi

Il Presidente

- 1) L'Italia ha bisogno di Governabilità e non di Governi. In 70 anni di storia Repubblicana si sono alternati 63 Governi, ciò denota una esplicita difficoltà ad assicurare stabilità e continuità negli esecutivi. Questo bisogno sembra essere più urgente oggi poiché le tempistiche dei cambiamenti sociali sono accelerate ed è richiesta alla politica una maggior sollecitudine nel rispondere alle novità e ai bisogni emergenti. In quest'ottica si prova a sfoltire il procedimento legislativo superando il bicameralismo perfetto, cosa sostenuta in passato da tutte le forze politiche che hanno tentato di mettere mano alla seconda parte della Costituzione (democristiani, socialisti, Forza Italia, Lega, Ulivo...). Il bicameralismo nell'UE esiste in 13 Paesi su 28 ed in quei tredici solo in Italia, Polonia e Romania possiamo riconoscere l'esistenza due camere "paritarie". Altro aspetto che muove nella direzione del rafforzamento della governabilità è la previsione, contenuta nella Costituzione Stessa, di tempistiche certe e precise che scandiscono l'iter legislativo, sia esso di iniziativa governativa, monocamerale o bicamerale.
- 2) Centralizzazione. Nelle proposte passate, la visione di un Senato delle autonomie si accompagnava alla decentralizzazione delle potestà legislative finalizzate a dare più rilievo ai territori nella speranza di arginare le spinte centrifughe dei movimenti autonomisti e localisti. Oggi si procede nella direzione opposta, attuando nei fatti gli indirizzi di varie sentenze con cui la Corte di Cassazione è stata chiamata a dirimere il conflitto di attribuzione tra Stato e Regioni. In diverse ambiti serve dunque più omogeneità e coerenza specialmente perché ci confrontiamo con un contesto politico globalizzato in cui l'autorità e la sovranità è sempre più demandata ad organismi sovranazionali. Serve dunque uniformità nel sostenere un preminente interesse nazionale in ambiti strategici della politica interna per offrire certezze nel dialogo con le controparti estere.
- 3) Partecipazione. Con la previsione di quorum premiali per quei quesiti referendari che raccolgono più di 800.000 firme, con l'istituzione delle leggi di iniziativa popolare da discutere in parlamento in tempi certi, con i limiti alla decretazione d'urgenza del Governo e con la previsione degli statuti delle opposizioni parlamentari si offrono meccanismi destinati ad incentivare la partecipazione dal basso dei cittadini oltre a assicurare un ruolo chiaro e di



Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani Sede Provinciale di Lodi

Il Presidente

rilievo alle minoranze parlamentari. Inoltre la composizione di un senato delle autonomie locali dove presenziano consiglieri regionali e sindaci rende più stretto e prossimo il rapporto tra tale istituzione e le comunità territoriali di cui essi saranno emanazione.

Consapevoli delle responsabilità del momento e convinti della necessità di garantire al Paese una maggiore stabilità è una più salda continuità dei percorsi riformatrici non più differibili, conferiamo un giudizio positivo sulla riforma, giudizio largamente condiviso da tutte le Acli ed esplicitato dalla presidenza nazionale lo scorso 19 ottobre. Il nostro è un Sì meditato, ragionato, fondato sui contenuti e sugli sviluppi politici che potranno conseguirne, chi vuole leggerci apparentamenti di convenienza e collateralismo di interessi esprime un giudizio fallace e non reale.

Tante sono le questioni aperte e tanto sarà il lavoro per eventualmente migliorare le riforme intraprese e correggere le distorsioni croniche che ancora frenano il nostro Paese. È dunque con lo spirito di chi si appresta a ristrutturare la propria casa che dovremmo affrontare questo momento, perché come scriveva Pietro Calamandrei: "La nostra Costituzione è in parte una realtà, ma soltanto in parte è una realtà. In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno di lavoro da compiere. Quanto lavoro avete da compiere! Quanto lavoro vi sta dinanzi!"

Andrea Bossi

(Presidente provinciale Acli lodigiane)